



COMUNE DI CORTE DE' CORTESI CON CIGNONE
Provincia di Cremona

DELIBERAZIONE N. 22
Adunanza del 11.06.2019
Codice Ente 10735 8 Corte de' Cortesi con Cignone
Codice Materia:

COPIA

Verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale

Sessione **STRAORDINARIA** di **prima convocazione** seduta **pubblica**

OGGETTO: APPROVAZIONE "REGOLAMENTO PER L'ALIENAZIONE DI BENI IMMOBILI DI PROPRIETA' COMUNALE".

L'anno **2019** addì **UNDICI** del mese di **GIUGNO** alle ore **20,30** nella sala delle adunanze.

Previa l'osservanza delle modalità e nei termini prescritti, sono stati convocati a seduta per oggi i Consiglieri Comunali.

All'appello risultano:

		Presenti	Assenti
1	ROTTOLI Luigi	Sì	
2	LUCCHINI Filippo	Sì	
3	ROMANENGHI Maurizio	Sì	
4	MONDINI Francesco Antonio		Sì
5	BAGGI Romina	Sì	
6	LAZZARONI Elisa	Sì	
7	CORNETTI Virgilio	Sì	
8	SEGHIZZI Marco	Sì	
9	SUPERTI Marcello		Sì
10	PIOVANI Claudia		Sì
11	GRAZIOLI Isabella	Sì	
		8	3

Partecipa all'adunanza il Segretario Comunale *Sig. GRASSI dr. Raffaele Pio* il quale provvede alla redazione del seguente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti (presenti n. 8- assenti n. 3) il Sig. ROTTOLI Luigi nella qualità di Sindaco assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

OGGETTO: APPROVAZIONE "REGOLAMENTO PER L'ALIENAZIONE DI BENI IMMOBILI DI PROPRIETA' COMUNALE".

IL CONSIGLIO COMUNALE

IL Presidente pone in trattazione la proposta di deliberazione indicata in oggetto che di seguito si riporta.

L'art. 12, comma 2, della Legge 15 maggio 1997. N. 127, prevede che *"i comuni e le province possono procedere alle alienazioni del proprio patrimonio immobiliare anche in deroga alla norma di cui alla Legge 24 dicembre 1908 n. 789, e successive modificazioni ed al regolamento approvato con R.D. 17 giugno 1909, n. 454, e successive modificazioni, nonché alle norme sulla contabilità generale degli Enti Locali, fermi restando i principi generali dell'Ordinamento giuridico contabile, a tal fine sono assicurati i criteri di trasparenza e adeguate forme di pubblicità per acquisire e valutare concorrenti proposte d acquisto, da definire con regolamento dell'Ente interessato"*;

Il Comune di Corte de' Cortesi con Cignone è attualmente sprovvisto di una disciplina regolamentare da applicarsi per l'attuazione del Piano delle Alienazioni e valorizzazioni immobiliari di cui all'art. 58 *"Riconoscimento e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, comuni ed altri enti locali"* del D.L. 25.06.2008 n. 112, convertito nella L. 6.8.2008 n. 133 e s.m.i.;

Si ritiene pertanto opportuno disciplinare le procedure per l'alienazione del patrimonio immobiliare comunale, al fine di accelerare i tempi e rendere più snelle le procedure di alienazione dei beni, attraverso specifica regolamentazione che definisca competenze, programmazione delle attività, tipologie dei beni alienabili e procedure amministrative di riferimento.

L'art. 42, comma 2, del TUEL (D.LGS 18.08.2000 n. 267 e s.m.i.) prevede che l'organo consiliare ha competenza, tra l'altro in materia di acquisti e alienazioni immobiliari, relative permuta, appalti e concessioni che *"non siano previsti espressamente in atti fondamentali del Consiglio o che on ne costituiscono mera esecuzione e che, comunque, non rientrino nell'ordinaria programmazione di funzioni e servizi di competenza della Giunta, del Segretario o di altri funzionari"*.

Ciò premesso;

ATTESO CHE il nuovo regolamento:

- Attua i principi di efficacia ed economicità della gestione quali componenti essenziali del principio di legalità;
- Assicura il rispetto delle competenze degli organi coinvolti nella gestione del patrimonio secondo il principio di flessibilità gestionale e di separazione delle funzioni;

RITENUTO pertanto opportuno procedere all'approvazione del **2**Regolamento per l'alienazione dei beni immobili di proprietà comunale" allegato al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale;

RICHIAMATI

- Gli articoli, n. 5,114 e 117. Comma 6, della Costituzione secondo cui i Comuni sono enti autonomi con propri statuti, poteri e funzioni, cui è attribuita potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni loro attribuite;
- Gli articoli 3 e 4 del D.Lgs n. 267/2000 e s.m.i. che ribadiscono l'autonomia statutaria, normativa, organizzativa e amministrativa attribuita ai comuni;

VISTO in particolare, l'art. 7 del D.Lgs 18.08.2000 n. 267 e s.m.i., secondo cui " *nel rispetto dei principi fissati dalla legge e dello Statuto, il Comune e la Provincia adottano regolamenti nelle materie di propria competenza ed in particolare per l'organizzazione e il funzionamento delle istituzioni e degli organismi di partecipazione, per il funzionamento degli organi e degli uffici e per l'esercizio delle funzioni*"

VISTI altresì:

- L. 24 dicembre 1908 n. 783;
- R.D. 17 giugno 1909 n. 454;
- R.D. 18 novembre 1923 n. 2240;
- R.D. 23 maggio 1924 n. 827;
- L'art. 58 del D.L. 25.06.2008 n. 112 convertito nella L. 06.08.2008 n. 133 e s.m.i.;
- L'art. 12, comma 1-quater e 1-quinquies, del D.L. 06.07.2011 n. 98, convertito con L. n. 111 del 15.07.2011 e s.m.i.;
- L'art. 10 bis del D.L. 35/2013 convertito con L. 641/2013;
- Il vigente Statuto Comunale;
- Il vigente Regolamento di Contabilità

ACQUISITO il parere favorevole espresso dal Responsabile del Servizio interessato in ordine alla Regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs n. 267/2000 come dall'allegato parte integrante e sostanziale del presente atto,

VISTO il parere favorevole di regolarità contabile, formulato sulla proposta di deliberazione in questione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs n. 267/2000;

Con voti favorevoli n.8, contrari n. 0, astenuti n.0 espressi in forma palese da n.8 consiglieri presenti e n. 8 votanti;

D E L I B E R A

- di approvare, per le motivazioni in premessa espresse e qui integralmente richiamate, il "**Regolamento per l'alienazione dei beni immobili di proprietà comunale**" allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale;
- Di dare atto che a seguito della presente approvazione, ogni procedimento di vendita dovrà svolgersi secondo i disposti regolamentari in esso contenuti;
- Di trasmettere il presente provvedimento ai responsabili di servizio per quanto di competenza;
- Di pubblicare il presente regolamento sul sito internet istituzionale - sezione "Amministrazione Trasparente",

Successivamente;

Stante l'urgenza di provvedere;

Con voti favorevoli n. 8, contrari n.0, astenuti n.0 espressi in forma palese da n. 8 presenti e. votanti

D E L I B E R A

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134. Comma 4, del D.Lgs n. 267/2000.

-

**COMUNE DI CORTE DE' CORTESI CON CIGNONE
PROVINCIA DI CREMONA**

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE
N. 22 del 11.06.2019

PARERI OBBLIGATORI
Art. 49, comma 1[^], D.Lgs n. 267/2000

**OGGETTO: APPROVAZIONE "REGOLAMENTO PER L'ALIENAZIONE DI BENI
IMMOBILI DI PROPRIETA' COMUNALE".**

1) PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA:
FAVOREVOLE
Corte de' Cortesi con Cignone, 11.06.2019

IL RESPONSABILE SERVIZIO TECNICO
ASSETTO DEL TERRITORIO
Arch. RUVIOLI Mara

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to GRASSI dr. Raffaele Pio

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO
PASSERI Nicoletta

1) PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE:
FAVOREVOLE
Corte de' Cortesi con Cignone,

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO
PASSERI Nicoletta

Il presente verbale viene così sottoscritto

IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to ROTTOLI Luigi	F.to GRASSI dr. Raffaele Pio

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto responsabile del servizio delle pubblicazioni aventi effetto di pubblicità legale,
Visti gli atti d'ufficio;
Visto lo Statuto Comunale,

ATTESTA

che la presente deliberazione è stata pubblicata in data odierna, per rimanervi 15 giorni consecutivi nel sito web istituzionale di questo Comune accessibile al pubblico (art. 32, comma 1 della Legge 18 giugno 2009, n. 69).-

Dalla Residenza Municipale, li 12.06.2019

	IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Corte de' Cortesi con Cignone li 12.06.2019	F.to ONESTI Vilma

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

(Art. 134 del D.Lgs. 18/8/2000 n° 267)

Il sottoscritto, visti gli atti d'Ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione è stata pubblicata nel sito web istituzionale di questo Comune per quindi giorni consecutivi dal _____ al _____ è divenuta esecutiva oggi, decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 3, del T.U. n. 267/2000).-

Dalla residenza Municipale, li

	IL SEGRETARIO COMUNALE
Corte de' Cortesi con Cignone li:	GRASSI dr. Raffaele Pio

COPIA CONFORME all'originale per uso amministrativo Corte de' Cortesi con Cignone, 12.06.2019	IL FUNZIONARIO DELEGATO F.to ONESTI Vilma
--	--

COMUNE DI CORTE DE' CORTESI CON CIGNONE
Provincia di Cremona

Allegato n. 2 alla deliberazione
N. 22/C.C./11.06.2019



**REGOLAMENTO PER L'ALIENAZIONE DI BENI IMMOBILI DI
PROPRIETA' COMUNALE**

ART. 1 – OGGETTO DEL REGOLAMENTO

ART. 2 – DEFINIZIONI

ART. 3 – BENI ALIENABILI

CAPO II – PROGRAMMAZIONE DELL'ATTIVITA'

ART. 4 – PROGRAMMAZIONE DELLE ALIENAZIONI

ART. 5 – INDIVIDUAZIONE DEL PREZZO

ART. 6 – PAGAMENTO RATEIZZATO DEL PREZZO

CAPO III – PROCEDURE DI VENDITA

ART. 7 – MODALITÀ DI INDIVIDUAZIONE DEL CONTRAENTE

ART. 8 – PUBBLICAZIONE E PUBBLICITÀ DEI BANDI E DEGLI AVVISI DI VENDITA

ART. 9 – ASTA PUBBLICA

ART. 10 – GARANZIE E CAUZIONE

ART. 11 – OFFERTE PER PROCURA O PER PERSONA DA NOMINARE

ART. 12 – SEGGIO E VERBALE DI GARA

ART. 13 – ASTA PUBBLICA – MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE E DI SVOLGIMENTO DELLA GARA

ART. 14 – ASTE DESERTE

ART. 15 – APPROVAZIONE VERBALE DI GARA

ART. 16 – STIPULAZIONE DELL'ATTO DI COMPRAVENDITA

ART. 17 – TRATTATIVA PRIVATA MEDIANTE GARA UFFICIOSA

ART. 18 – TRATTATIVA PRIVATA DIRETTA

ART. 19 – PROCEDURE DESERTE

ART. 20 – PERMUTA

CAPO IV – DISPOSIZIONI SPECIALI

ART.21 – PRELAZIONE

ART.22 – ALIENAZIONE DI BENI IMMOBILI CONGIUNTAMENTE ALL'ESECUZIONE DI LAVORI PUBBLICI

ART.23 – GARE ESPERITE

ART.24 – SPESE CONTRATTUALI

CAPO V – DISPOSIZIONI FINALI

ART. 25 – DISPOSIZIONI FINALI NOTE

CAPO I – DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 – Oggetto del regolamento

1. Il presente regolamento si conforma ai principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità, trasparenza, proporzionalità, ragionevolezza, adeguatezza, sussidiarietà e ad altri principi dell'ordinamento comunitario.
2. Il presente regolamento disciplina ai sensi dell'articolo 12, comma 2, della legge 15 maggio 1997 n. 127, le alienazioni dei beni immobili e dei diritti immobiliari appartenenti al Comune di Corte de' Cortesi con Cignone, anche in deroga alle norme di cui alla legge 24 dicembre 1908 n. 783 e successive modificazioni e al regolamento approvato con Regio Decreto 17 giugno 1909 n. 454 e successive modificazioni e integrazioni, nonché alle norme sulla contabilità generale degli enti locali, fermi restando i principi generali dell'ordinamento giuridico contabile.
3. Il regolamento assicura adeguati criteri di trasparenza ed adeguate forme di pubblicità finalizzati ad acquisire e valutare concorrenti proposte di acquisto di immobili, anche al fine di accelerare i tempi e rendere più snelle le procedure di alienazione..

Art. 2 – Definizioni

Ai fini del presente regolamento, si intende:

- per "Ente", il Comune di Corte de' Cortesi con Cignone;
- per "Responsabile del servizio tecnico ed assetto del territorio",

il soggetto al quale competono gli atti e i provvedimenti di cui all'art. 107 e seguenti del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i.

Art. 3 – Beni alienabili

1. Sono alienabili a titolo esemplificativo:

- a) i beni immobili appartenenti al patrimonio disponibile dell'ente;
- b) i beni immobili appartenenti al patrimonio indisponibile dell'ente, per i quali sia cessata la destinazione a pubblico servizio;
- c) i beni immobili appartenenti al demanio dell'ente, previa sdemanizzazione;
- d) i diritti reali costituiti sui beni immobili di cui alle precedenti lettere a), b) e c);
- e) gli alloggi di edilizia residenziale pubblica, alle condizioni stabilite dalle fonti normative regionali vigenti in materia.-

2. L'inserimento degli immobili nel Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni Immobiliari di cui all'art. 4 ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico-ambientale.

3. Sono altresì alienabili i beni immobili la cui costruzione risalgia ad oltre settanta anni, per i quali sia concluso con esito negativo il procedimento di verifica dell'interesse culturale di cui all'art. 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e ss.mm. e ii.

4. I beni immobili appartenenti al demanio culturale, non rientranti tra quelli elencati nell'art. 54, commi 1 e 2 del D.Lgs. n.42/2004, non possono essere alienati senza l'autorizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali.

Sono esclusi dalla disciplina prevista nel presente regolamento le alienazioni delle aree dei Piani di Edilizia Economica e Popolare (P.E.E.P.).

CAPO II – PROGRAMMAZIONE DELL'ATTIVITA'

Art. 4 – Programmazione delle alienazioni

1. Il Consiglio comunale approva annualmente il Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni Immobiliari, quale allegato del Bilancio di Previsione. La relativa deliberazione deve essere coordinata con la programmazione economico-finanziaria pluriennale dell'Ente.
2. Nel Piano sono indicati:

- i beni immobili, le categorie di beni immobili e/o i diritti reali di godimento che si prevede di alienare;
 - una descrizione delle loro caratteristiche principali (ubicazione, superficie, destinazione urbanistica ed altri eventuali elementi rilevanti per l'alienazione);
 - l'indicazione del valore di massima attribuito ai singoli beni.
3. Fermo restando quanto previsto dai commi precedenti, il Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni Immobiliari può essere modificato o integrato all'occorrenza anche prima della sua scadenza. In particolare, il Consiglio comunale può stabilire, anche in via puntuale ed in qualsiasi momento, di procedere all'alienazione di un determinato bene ancorché non compreso in detto Piano, mediante contestuale aggiornamento dello stesso.
4. All'alienazione dei beni immobili prevista nel programma triennale dei Lavori Pubblici si applicano le disposizioni di cui agli artt. 191, e 21 del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50.

Art. 5 – Individuazione del prezzo

1. I beni comunali vengono alienati nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano al momento dell'alienazione.
2. I beni da alienare vengono preventivamente valutati mediante perizia di stima redatta da personale interno del competente ufficio, con riferimento ai valori correnti di mercato per i beni di caratteristiche analoghe, sulla base delle metodologie e delle tecniche estimative più coerenti con la natura del bene da valutare e alla sua appetibilità all'acquisto astratta e concreta.
3. Per la stima di beni aventi complesse caratteristiche il Responsabile del Settore competente può motivatamente avvalersi anche di tecnici esterni, oppure di una commissione di tecnici comunali, oppure dell'Agenzia delle Entrate ai sensi di legge; le funzioni dei tecnici comunali prescelti per la commissione di cui sopra sono da annoverarsi tra i compiti d'ufficio.
4. Anche le permute immobiliari devono essere precedute da apposita perizia di stima.
5. La perizia estimativa deve contenere:
 - a) l'ubicazione del bene e la sua consistenza;
 - b) una relazione tecnico-illustrativa del bene e del suo stato di conservazione;
 - c) i criteri e le motivazioni tecniche che hanno portato alla determinazione del valore di mercato dell'immobile;
 - d) la potenziale destinazione d'uso del bene.
6. Il valore di stima costituisce il prezzo di riferimento per l'alienazione dell'immobile.
7. A tale valore, come sopra determinato, dovranno essere aggiunte, a carico dell'aggiudicatario le spese tecniche sostenute o da sostenere (frazionamento, aggiornamento catastale, costo della perizia estimativa se affidata ad un tecnico esterno) per poter procedere alla cessione del bene.
8. La validità della stima ha durata pari a 6 (sei) mesi salvo che intervengano fattori diversi che inducano a modificare la stima in un momento antecedente. Successivamente al decorso dei 6 (sei) mesi, il Responsabile del Settore competente può in ogni caso confermare anche per relazione, la stima già data, avvalendosi anche in questo caso dei soggetti di cui al punto 2.
9. E' possibile richiedere, come corrispettivo dell'alienazione, la cessione di immobili da realizzare secondo caratteristiche prestabilite oltre ad una eventuale somma in denaro.

Art. 6 – Pagamento rateizzato del prezzo

1. Fatte salve diverse e specifiche disposizioni di legge, qualora ragioni di opportunità lo richiedano e comunque per importi superiori a € 500.000,00 (euro cinquecentomila/00), il Responsabile del Settore competente potrà accordare all'acquirente la rateizzazione parziale o totale del pagamento, in rate comprensive degli interessi di legge e della rivalutazione monetaria.
In tal caso l'acquirente dovrà obbligatoriamente stipulare, prima della firma del contratto, apposita polizza fidejussoria in favore del Comune a garanzia dell'esatto adempimento dei pagamenti rateizzati unitamente alle somme relative agli interessi e rivalutazione monetaria. Tutte le spese relative alla rateizzazione sono comunque a carico dell'acquirente.
2. Dell'eventuale rateizzazione del prezzo, sarà data esplicita informazione nel bando di gara con l'indicazione delle condizioni, dei termini e delle modalità.

CAPO III – PROCEDURE DI VENDITA

Art. 7 – Modalità di individuazione del contraente

1. Alle alienazioni immobiliari contemplate dal presente regolamento si procede mediante:
 - a) asta pubblica;
 - b) trattativa privata preceduta da gara ufficiosa;
 - c) trattativa privata diretta.
2. L'asta pubblica viene indetta con determinazione del Dirigente del Settore competente, con la quale è individuato il bene con il relativo valore di stima, approvato il bando pubblico ed impegnata la spesa per le pubblicazioni ed eventuale pubblicità.
3. Qualora si proceda mediante trattativa privata previa gara ufficiosa, con determinazione del Responsabile del Settore competente è approvato l'avviso pubblico contenente le informazioni essenziali relative al bene, alle modalità e ai termini di presentazione delle offerte.
4. Nella scelta del contraente è assicurato il rispetto di criteri di trasparenza e sono osservate le forme di pubblicità di cui al successivo art.8.
5. I componenti degli organi di governo dell'Ente (Sindaco, Giunta e Consiglio) non possono essere acquirenti, nemmeno in sede di asta pubblica, né direttamente né per interposta persona, dei beni dell'Ente. Si applica in ogni caso l'art. 1471 C.C.
6. L'eventuale atto di acquisto stipulato in violazione del divieto di cui al comma 5 è nullo.

Art. 8 – Pubblicazione e pubblicità dei bandi e degli avvisi di vendita

1. I bandi e gli avvisi riguardanti le procedure di vendita sono soggetti, in via generale, alle seguenti forme di pubblicazione: Albo Pretorio comunale e sito internet del Comune.
2. La pubblicazione non può essere inferiore a giorni quindici.
3. Al fine di dare adeguata pubblicità alla vendita potranno essere comunque utilizzati, a discrezione del Responsabile del Settore competente, anche altri canali ritenuti idonei e di volta in volta identificati nella determinazione di approvazione del bando o dell'avviso pubblico.
4. Nei casi di dichiarata e motivata urgenza i termini di cui sopra possono essere ridotti, da parte del Responsabile competente, sino alla metà.

Art. 9 – Asta pubblica

1. Alle alienazioni immobiliari contemplate dal presente regolamento si procede di norma mediante asta pubblica con il metodo delle offerte segrete da confrontarsi con il prezzo posto a base d'asta, indicato nel relativo bando, senza alcuna prefissione di limiti di aumento e con esclusione delle offerte in diminuzione.
2. Il bando pubblico deve contenere le seguenti informazioni minime:
 - a) la descrizione, la consistenza, l'individuazione catastale e la destinazione urbanistica del bene da alienare;

- b) l'indicazione degli oneri, vincoli, passività e pesi comunque gravanti sul bene;
- c) i dati relativi al possesso dell'immobile;
- d) il prezzo estimativo posto a base di gara;
- e) i termini e le modalità di presentazione dell'offerta;
- f) l'anno, il mese, il giorno ed il luogo in cui si procederà alla gara;
- g) l'indicazione dei documenti e delle dichiarazioni obbligatorie;
- h) l'indicazione delle cause che comportano l'esclusione dalla gara, ovvero di quelle che comportano l'incapacità a contrattare con la Pubblica Amministrazione;
- i) il nominativo del responsabile del procedimento e l'ufficio presso cui sono visibili gli atti di gara;
- j) l'ammontare della cauzione richiesta e le modalità di versamento;
- k) l'ammontare delle spese tecniche sostenute dall'Ente di cui all'art. 5 punto 7 e le modalità di versamento;
- l) l'avvertenza che la gara avverrà ad unico e definitivo incanto senza possibilità di offerte in aumento in sede di gara, fatta salva la possibilità di migliorare le offerte aventi il medesimo importo;
- m) l'indicazione che si farà luogo all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta che sia superiore al prezzo posto a base d'asta;
- n) i termini e le modalità di pagamento del corrispettivo.

3. Con uno stesso bando pubblico si può disporre l'alienazione di più beni, che in tal caso potranno anche essere divisi in lotti.

4. Il bando pubblico disciplina tutti gli aspetti dell'alienazione non riconducibili espressamente al presente regolamento.

Art. 10 – Garanzie e cauzione

1. L'Ente assume nei confronti dell'acquirente tutte le garanzie di legge e dichiara la sussistenza o meno di iscrizioni ipotecarie e trascrizioni pregiudizievoli, di privilegi anche fiscali e di diritti reali parziali a favore di terzi.
2. La parte acquirente viene immessa nel possesso legale del bene alienato a tutti gli effetti utili e onerosi dalla data di stipulazione del contratto, fatte salve particolari esigenze dell'Ente e disposizioni di legge specifiche (esempio: beni dichiarati di interesse storico artistico ai sensi del D. Lgs. 42/2004) da indicare negli atti di gara.
3. Nessun offerente può partecipare all'asta pubblica o alla gara ufficiosa se non comprovi di aver depositato, presso la Tesoreria Comunale, nei modi e tempi stabiliti negli atti di gara, la cauzione provvisoria richiesta, pari al 5% del prezzo a base di gara. La cauzione potrà essere costituita a mezzo quietanza attestante il deposito in contanti presso il Tesoriere del Comune di Corte de' Cortesi con Cignone, specificando al Tesoriere che trattasi di deposito cauzionale provvisorio, oppure assegno circolare non trasferibile intestato al Comune di Corte de' Cortesi con Cignone, oppure fideiussione bancaria o polizza fideiussoria assicurativa rilasciate da aziende di credito o imprese di assicurazione debitamente autorizzate oppure fideiussione rilasciata da un intermediario iscritto nell'albo di cui all'art.106 del D.Lgs. n. 385/93 che svolge in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che è sottoposto a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art. 161 del D.Lgs. n. 58/1998.
4. La cauzione prestata dal concorrente aggiudicatario sarà restituita svincolata al momento della sottoscrizione del contratto. Agli altri concorrenti la restituzione avverrà, senza corresponsione di interessi, successivamente all'aggiudicazione definitiva.

5. La cauzione sarà ritenuta a favore dell'Ente nel caso in cui l'aggiudicatario sia dichiarato decaduto dall'aggiudicazione per inadempienze rispetto al bando pubblico o avviso o lettera di invito.
6. A titolo esemplificativo e non esaustivo, la cauzione sarà ritenuta in favore dell'Ente:
 - a) qualora, a seguito dei controlli effettuati, emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni rese dall'aggiudicatario, con conseguente decadenza dal provvedimento di aggiudicazione provvisoria;
 - b) nel caso in cui l'aggiudicatario, senza giustificato motivo, non intenda stipulare il contratto di compravendita ovvero non proceda alla stipulazione nei termini, nella sede e con le modalità allo stesso comunicate.

Art. 11 – Offerte per procura o per persona da nominare

1. Sono ammesse offerte per procura e possono essere ammesse anche offerte per persona da nominare ai sensi dell'art. 1401 e segg. C.C.. La procura deve essere speciale, redatta per atto pubblico o per scrittura privata con firma autenticata dal notaio.
2. In caso di offerte presentate o fatte a nome di più persone, queste si intendono obbligate in solido.
3. L'offerente per persona da nominare, che dovrà egli stesso possedere i requisiti necessari per l'ammissione all'asta e la cauzione provvisoria dovrà essere a lui intestata, ad avvenuta aggiudicazione provvisoria dovrà dichiarare la persona per la quale ha agito ed attestare che è sempre garante solidale con la medesima.
4. Tale dichiarazione deve essere fatta dall'offerente ed accettata dalla persona dichiarata, nonché fatta pervenire al Comune, entro quindici giorni dalla data del verbale di aggiudicazione in via provvisoria, mediante atto pubblico o scrittura privata con firma autenticata dal notaio.
5. Qualora l'offerente non faccia la dichiarazione nei termini e/o modi prescritti o dichiari persona incapace di obbligarsi o di contrarre o non legittimamente autorizzata o la persona dichiarata non accetti l'aggiudicazione, l'offerente sarà considerato, a tutti gli effetti di legge, come vero e unico aggiudicatario.
6. La cauzione prestata dall'offerente per persona da nominare risultato aggiudicatario rimane vincolata anche quando la dichiarazione sia stata resa ed accettata.

Art. 12 – Seggio e verbale di gara

1. L'asta viene effettuata da apposito seggio di gara composto dal Segretario Comunale, con funzioni di presidente, e da due dipendenti comunali nominati dallo stesso in qualità di testimoni, uno dei quali svolgerà altresì le funzioni di segretario verbalizzante.
2. In caso di assenza/impedimento di uno/entrambi i componenti, il Presidente nomina i sostituti.
3. Dello svolgimento e dell'esito della gara è redatto apposito verbale, che non tiene luogo del contratto. Il passaggio di proprietà del bene avviene con la stipula del contratto, successivo all'aggiudicazione definitiva.
4. Quando non siano pervenute offerte nei termini oppure le offerte non siano accettabili per qualsiasi ragione, viene redatta la determina attestante l'asta deserta.

Art. 13 – Asta pubblica

- Modalità di presentazione delle offerte e di svolgimento della gara

1. I plichi contenenti l'offerta e la documentazione per l'ammissione alla gara devono pervenire, all'indirizzo indicato dal bando, mediante consegna a mano o mediante servizio postale pubblico o privato, all'Ufficio Protocollo dell'Ente, entro il termine perentorio indicato dal bando. Oltre tale termine non sarà valida alcun'altra offerta, anche se sostitutiva o aggiuntiva rispetto a quella già presentata. La spedizione del plico avviene ad esclusivo rischio dei concorrenti.

2. Per l'osservanza del termine vale la data del ricevimento e l'ora di arrivo apposti dall'Ufficio Protocollo dell'Ente sulla busta contenente l'offerta pervenuta.
3. Il plico a pena di esclusione:
 - a) deve essere chiuso e sigillato dall'offerente sui lembi di chiusura;
 - b) deve recare all'esterno l'indicazione della procedura cui si riferisce e la ragione sociale dell'offerente;
 - c) deve contenere l'offerta sottoscritta per esteso dall'offerente in busta chiusa e sigillata nella quale non devono essere inseriti altri documenti richiesti dal bando;
 - d) deve contenere la documentazione richiesta dal bando con particolare riguardo alla cauzione.
4. Il Presidente del seggio di gara, nel giorno ora e luogo fissati, dichiara aperta la gara che si svolge in seduta pubblica. Di seguito apre, uno alla volta, i plichi pervenuti secondo l'ordine di arrivo risultante dal protocollo, facendo constatare ai testimoni del seggio ed ai presenti, la data in cui sono pervenuti e la loro integrità o meno. Il seggio esamina, per ciascuno, la regolarità e completezza della documentazione, provvedendo all'ammissione e alle eventuali esclusioni; nei casi controversi il Presidente può sospendere la gara e in tal caso ai concorrenti verrà comunicata la data e l'ora di ripresa dei lavori con lettera raccomandata con avviso di ricevimento o Posta Elettronica Certificata da inviare almeno tre giorni prima; vengono quindi aperte le buste relative alle offerte; al termine il Presidente aggiudica provvisoriamente la procedura di alienazione a colui che ha presentato l'offerta più alta rispetto al prezzo fissato nel bando d'asta.
5. L'aggiudicazione ha luogo anche quando sia stata presentata una sola offerta purché sia valida e non sia inferiore al valore stabilito a base d'asta.
6. Non sono ammesse offerte condizionate o con riserva o comunque contenenti termini destinati a prolungare il tempo per la stipula del contratto.
7. Nell'eventualità che siano state presentate due o più migliori offerte di uguale importo, si procederà a richiedere in sede di gara ai relativi offerenti, ove essi siano presenti all'asta, un'offerta migliorativa in busta chiusa; ove gli offerenti non siano tutti presenti, si provvede con apposita comunicazione scritta a richiedere una nuova offerta dando termine breve di almeno tre giorni. Se risultassero ancora migliori offerte uguali, ovvero gli offerenti tutti presenti non vogliono migliorare l'offerta ovvero ancora non pervengano nuove offerte nel termine fissato, si procederà mediante estrazione a sorte.
8. Le offerte sono immediatamente vincolanti per l'offerente, mentre ogni effetto giuridico nei confronti dell'Ente consegue alla stipula del contratto a seguito dell'aggiudicazione definitiva.

Art. 14 – Aste deserte

1. Qualora la prima asta vada deserta, l'Ente ha facoltà di indirne una successiva, anche riducendo il prezzo fino ad un massimo del 25%. Il nuovo prezzo viene definito dal Responsabile del Servizio competente previa deliberazione di indirizzo della Giunta comunale.
2. Nel caso in cui, successivamente all'espletamento di un'asta andata deserta, dovessero pervenire una o più richieste, l'Amministrazione può vendere il bene a trattativa privata, previo confronto tra i richiedenti e ad un prezzo comunque non inferiore a quello fissato a base dell'incanto deserto.
3. Qualora anche la/le successiva/e asta/e andasse/ero deserta/e, l'Ente ha facoltà di indirne di nuove, ulteriormente riducendo il prezzo. Ai fini della determinazione del ribasso superiore al 25%, l'Ente può tenere conto, al fine di definire il successivo reale valore di mercato, del prezzo offerto da potenziali soggetti acquirenti che abbiano manifestato il proprio interesse all'acquisto ovvero di quello indicato in eventuali offerte al ribasso rispetto alla base d'asta pervenute nell'ambito delle procedure già espletate. La determinazione del ribasso può, altresì, conseguire ad eventuali avvisi esplorativi.

Art. 15 – Approvazione verbale di gara

1. Proclamata l'aggiudicazione provvisoria, il verbale di gara, con tutti i relativi documenti, viene approvato dal Responsabile del Settore competente con apposito provvedimento
2. Il verbale di aggiudicazione e il provvedimento di approvazione sono comunicati all'aggiudicatario.

Art. 16 – Stipulazione dell'atto di compravendita

1. Entro il termine stabilito dal bando o avviso pubblico o comunicato dall'Amministrazione, l'acquirente deve provvedere al pagamento del prezzo presso la Tesoreria comunale, che ne rilascia quietanza.
2. Il contratto di compravendita è di regola stipulato in forma pubblica amministrativa, salva la possibilità di ricorrere ad un notaio rogante a scelta dell'acquirente, previa determinazione del Dirigente del Settore competente su parere dell'Ufficio contratti dell'ente.
3. La stipula deve avvenire comunque entro e non oltre il termine perentorio previsto dal bando o avviso pubblico o comunicato dall'Amministrazione. Scaduto tale termine senza giustificato motivo il Dirigente del Settore competente considera l'aggiudicatario rinunciatario all'acquisto, salva diversa motivata valutazione; a seguito di tale inadempimento/rinuncia il Responsabile del Settore competente provvede ad incamerare la cauzione; in tal caso, il Responsabile del Settore competente, seguendo l'ordine della graduatoria, chiederà successivamente ai vari offerenti se accettino di concludere il contratto alle condizioni della migliore offerta. E' sempre fatto salvo il risarcimento del danno.
4. Dal giorno della sottoscrizione del contratto di compravendita, l'acquirente subentra nel possesso di diritto e di fatto del bene acquistato, ed in tutti i diritti, obblighi ed azioni spettanti all'Ente nonché nell'obbligazione del pagamento di imposte e di ogni altro onere, salvo casi particolari. Eventuali eccezioni vanno indicate e motivate nel bando.

Art. 17 – Trattativa privata mediante gara ufficiosa

1. La trattativa privata mediante gara ufficiosa è ammessa quando il Responsabile del Servizio competente ritenga che:
 - il valore del singolo immobile da alienare sia pari o inferiore a € 200.000,00 (euro duecentomila/00) e/o l'immobile rivesta interesse per pochi soggetti predeterminati, con riguardo alla zona di ubicazione dell'immobile o per determinate categorie di soggetti (frontisti, confinanti, ecc.) e che comunque costituisca bene residuale, di difficile o oneroso utilizzo per l'Ente (ad esempio reliquati stradali, porzioni di terreno residuali di opere pubbliche, modesti appezzamenti di terreno, fondi interclusi o parzialmente interclusi, verde pubblico, ecc.);
 - in caso di precedente esperimento di asta andato deserto.
2. In tali fattispecie l'Ente procederà all'alienazione del bene previa pubblicazione di avviso, nelle forme indicate dall'art. 8.
3. Con uno stesso avviso si può disporre l'alienazione di più beni, che in tal caso verranno divisi in lotti.
4. La trattativa si può anche sviluppare in due fasi distinte:
 - la prima, di carattere esplorativo, consente di ottenere una serie di offerte da parte dei soggetti interessati; in questa fase le offerte dovranno pervenire nei modi e nel termine fissato nell'avviso di vendita in modo da assicurare i caratteri della segretezza ed imparzialità;
 - una seconda eventuale fase, in cui si tratta direttamente e separatamente con i due concorrenti le cui offerte siano risultate più vantaggiose.

5. L'alienazione del bene è possibile anche in presenza di una sola offerta di valore pari o superiore al prezzo posto a base delle offerte. La vendita non può in ogni caso avvenire ad un prezzo inferiore a quello fissato a base dell'incanto deserto (art. 14 comma 2), posto a base delle offerte da presentare.
6. Per le garanzie, la cauzione e il caso di offerte migliori pari si applica quanto disposto rispettivamente dagli artt. 10 e 13.
7. Una Commissione costituita ai sensi dell'art. 12 procederà all'apertura delle buste contenenti le offerte.
8. Si applicano in quanto compatibili le disposizioni stabilite per l'asta pubblica in relazione all'aggiudicazione provvisoria e all'aggiudicazione definitiva a favore del migliore offerente.
9. Le offerte sono immediatamente vincolanti per l'offerente, mentre ogni effetto giuridico nei confronti dell'Ente consegue alla stipula del contratto.

Art. 18 – Trattativa privata diretta

1. Al fine di agevolare il raggiungimento delle finalità istituzionali dell'Ente e di altri enti pubblici o di O.N.L.U.S. o di organizzazioni di volontariato o di enti del c.d. "terzo settore", onde promuovere ed incentivare finalità relative ad interessi sociali, dello sviluppo economico del territorio, nonché di perseguire l'interesse pubblico, supportando fattivamente attività e servizi di pubblico interesse e/o di interesse generale (a titolo esemplificativo e non esaustivo, si indicano i soggetti di cui all'art. 4 c. 6 terzo periodo e c. 8 terzo periodo del D.L. 95 del 06.07.2012 conv. Con modifiche e successive integrazioni in L. 135 del 07.08.2012), ovvero per la realizzazione di interventi su progetti presentati da cittadini singoli e associati individuati in relazione a porzioni di territorio comunale da riqualificare o valorizzare, si può procedere a trattativa privata diretta, previa deliberazione di indirizzo da parte della Giunta comunale, nei seguenti casi:
 - a) alienazione di beni immobili a favore di enti pubblici di cui all'art.1, comma 2, del D.Lgs. 165/2001 ed enti loro dipendenti;
 - b) alienazione di beni immobili a favore di consorzi o società costituite o partecipate dal Comune almeno al 51% del capitale, necessari per la realizzazione di impianti o servizi pubblici o di interesse pubblico o per conferimento di capitali;
 - c) alienazione di beni immobili a favore di consorzi o società ove gli enti pubblici risultino proprietari di quote non maggioritarie, purché i soci privati siano stati scelti con procedure ad evidenza pubblica, necessari per la realizzazione di impianti o servizi pubblici o di interesse pubblico o per conferimento di capitali;
 - d) alienazione di beni immobili a favore di soggetti pubblici o privati esercenti servizi pubblici locali, purché l'affidamento abbia una durata almeno quinquennale, necessari per la realizzazione di impianti o per la gestione di servizi pubblici o di interesse pubblico;
 - e) alienazione di beni immobili ai soggetti pubblici o privati esercenti attività di volontariato;
 - f) alienazione di beni immobili ai soggetti pubblici o privati esercenti attività di pubblico interesse e/o di interesse generale e/o servizi pubblici, ai sensi di legge;
 - g) alienazione di beni immobili finalizzata ad operazioni di permuta con altri beni che l'Ente motivatamente ritenga utile acquisire;
 - h) alienazioni di beni immobili finalizzata ad operazioni di permuta per la ricomposizione fondiaria di lotti edificabili;

i) alienazione di beni immobili e/o della potenzialità edificatoria afferente il demanio/patrimonio anche indisponibile pubblico all'interno di strumenti urbanistici attuativi e di concessioni convenzionate a favore dei soggetti attuatori/proprietari dei lotti/appartamenti delle previsioni urbanistiche;

j) cessione del diritto di superficie a favore di altri enti pubblici o soggetti pubblici o privati che perseguano scopi di pubblico interesse/interesse generale, finalità sociali, culturali, umanitarie, ambientali, sportive motivatamente ritenute meritevoli di sostegno;

k) in caso di aste pubbliche andate deserte;

l) alienazione di fondi interclusi e di altri immobili i quali, per evidenti ragioni dimostrabili (ubicazione, conformazione, dimensione, ecc.), rivestano esclusivo interesse per un solo soggetto determinato;

m) alienazione di bene immobile a seguito di accordo transattivo a definizione di una vertenza giudiziaria nei casi in cui il bene da alienare sia in rapporto con la vertenza stessa.

2. In tutte le suddette ipotesi l'alienazione del bene avviene ad un prezzo congruo sulla base delle trattative direttamente condotte con l'acquirente e in caso di aste pubbliche andate deserte, ad un prezzo non inferiore a quello fissato a base dell'incanto deserto (art. 14 comma 2).

3. Le offerte sono immediatamente vincolanti per l'offerente, mentre ogni effetto giuridico nei confronti del Comune consegue alla stipula del contratto.

4. Delle motivazioni relative alle alienazioni a mezzo di trattative private dirette viene dato conto nelle deliberazioni di indirizzo e determinazioni gestionali; in particolare dei contenuti delle determinazioni quali atti gestionali, anche per estratto, viene data adeguata pubblicità e trasparenza (almeno tramite affissione all'Albo Pretorio e pubblicazione nel sito internet del Comune), prima della definitiva alienazione contrattuale, al fine di acquisire e valutare eventuali osservazioni, proposte comunque denominate e, in generale, al fine di garantire il principio di concorrenza, confronto competitivo, di evidenza pubblica ed onde evitare restrizioni ingiustificate alla regola generale della libertà di competizione. A tal fine, la pubblicazione non può essere inferiore a giorni dieci. Nei casi di dichiarata e motivata urgenza, i termini di cui sopra possono essere ridotti da parte del Dirigente competente, sino alla metà.

Art. 19 – Procedure deserte

1. In caso di procedure deserte, è fatta salva la facoltà dell'Ente di rivolgersi ad agenzie di intermediazione immobiliare.

Art. 20 – Permuta

1. Nel rispetto dei vigenti vincoli normativi, quando concorrano circostanze di convenienza o di pubblica utilità e nei casi previsti dal precedente art. 18 lett. g), h), i), è possibile procedere alla permuta di beni immobili, mediante trattativa privata con enti pubblici e soggetti privati, previo inserimento anche puntuale nel piano delle alienazioni.

2. La permuta può avvenire a parità di valore o con conguaglio in denaro e/o opere a favore del comune nel rispetto della normativa vigente.

CAPO IV – DISPOSIZIONI SPECIALI

Art. 21 – Prelazione

1. Se il bene oggetto di vendita sia gravato da diritto di prelazione, tale circostanza deve essere indicata nel bando o nell'avviso o lettera d'invito e comunque portata a conoscenza dei possibili acquirenti nel caso di trattativa privata mediante gara ufficiosa o trattativa privata diretta.

2. L'aggiudicazione dovrà essere comunicata al titolare del diritto nei modi previsti dalle disposizioni di legge in materia.

3. I soggetti beneficiari devono essere, oltre che in possesso di un valido titolo, in regola con il pagamento degli eventuali canoni dovuti per l'utilizzo dei beni e dei relativi oneri accessori.

4. L'esercizio della prelazione è consentito al titolare del diritto sulla base della migliore offerta ottenuta dall'Ente in esito all'esperimento di asta pubblica o di gara ufficiosa e alle medesime condizioni, entro un termine perentorio non inferiore a trenta giorni - o entro il diverso termine perentorio previsto dalla legge per la fattispecie considerata - a decorrere dal ricevimento della comunicazione della proposta contrattuale contenente le condizioni essenziali dell'alienazione e ogni altra informazione utile per l'interessato.

5. Il titolare del diritto di prelazione non può proporre modificazioni, né integrazioni alla proposta di alienazione.

6. Qualora entro il termine perentorio non sia pervenuta alcuna accettazione, decade ogni diritto di prelazione sul bene e si procede all'aggiudicazione al miglior offerente.

Art. 22 – Alienazione di beni immobili congiuntamente all'esecuzione di lavori pubblici

1. Nell'ambito delle procedure di appalti pubblici di opere e lavori pubblici, di forniture e di servizi, il bando di gara può prevedere, a titolo di corrispettivo, totale o parziale, il trasferimento all'affidatario della proprietà di beni immobili comunali, già indicati nel programma triennale per i lavori o nell'avviso di pre informazione per i servizi e le forniture e che non assolvono più, secondo motivata valutazione dell'amministrazione aggiudicatrice, funzioni di pubblico interesse.
2. Possono formare oggetto di trasferimento ai sensi del precedente comma anche i beni immobili già inclusi in programmi di dismissione del patrimonio pubblico, purché non sia stato pubblicato il bando o avviso per l'alienazione, ovvero la procedura di dismissione abbia avuto esito negativo.
3. In casi particolari per ragioni di interesse pubblico, adeguatamente motivate, l'alienazione di beni immobili può prevedere in parte quale controvalore dell'alienazione, la realizzazione di opere su altri immobili comunali da parte del soggetto acquirente; tali opere saranno realizzate da detto acquirente in via diretta o tramite ditte qualificate ai sensi di legge, se del caso, fungendo il medesimo da stazione appaltante, nei limiti della normativa vigente.
4. Si applicano, in quanto inerenti, le disposizioni di cui agli artt. 191 e 21 del D.Lgs. 50/2016.

Art. 23 – Gare esperite

1. Gli esiti delle gare sono pubblicati all'Albo Pretorio comunale e sul sito internet dell'Ente.
2. L'avviso di gara esperita descrive il numero delle offerte presentate, l'aggiudicatario ed il prezzo contrattuale.

Art. 24 – Spese contrattuali

1. Tutte le spese d'asta e contrattuali, comprese quelle di pubblicazione e di pubblicità del bando o avviso, nonché quelle da essa dipendenti e conseguenti, nessuna esclusa, ad eccezione di quelle che per legge gravano sulla parte alienante, sono a totale carico dell'acquirente, salvo diversa motivata valutazione.

CAPO V – DISPOSIZIONI FINALI

Art. 25 – Disposizioni finali

1. Il regolamento entra in vigore alla data di eseguibilità della deliberazione di approvazione.

2. A decorrere dalla data di cui al comma 1 è abrogata qualsiasi altra disposizione regolamentare con esso in contrasto e/o incompatibile.
3. Per quanto non espressamente disciplinato dal presente regolamento si fa riferimento alle norme vigenti relative alla materia.

NOTE

Approvazione: Deliberazione di Consiglio comunale n. 22 del 11.06.2019